

PROGRESSIONE PERSONALE ...

... TANTO PER RIFLETTERCI SU!

Incontro con il Consiglio di Zona del Reventino
Lamezia (Domus Betania) 1 ottobre 2006

Premessa:

1. UN “LAVORO” DA CAPI GRUPPO

- garanti della continuità educativa e persone di sintesi del processo pedagogico (la Progressione Personale) dalla Promessa alla Partenza;
- garanti del Progetto Educativo, strumento e documento della sintesi di cui sopra, applicato in un contesto sociale, politico, ecclesiale particolare (non generale) con attenzione specifica a bambini/e, ragazzi/e, giovani e capi di quel contesto;
- garanti di un Progetto Educativo vissuto con Intenzionalità educativa nei passaggi: (in Co.Ca.) analisi -> individuazione di risorse e punti di debolezza -> scelta dei valori di riferimento e dell'Elemento del metodo che meglio li riassume -> condivisione di quel/quel valori – definizione degli obiettivi -> messa in progressione degli obiettivi nella scansione scoperta, competenza, responsabilità -> (in staff di unità) individuazione degli Strumenti del Metodo che traducano gli obiettivi in cose da fare, cacce, imprese, capitoli, collocati all'interno di un programma di unità che consideri ancora più da vicino quei bambini/e, ragazzi/e, giovani e capi di cui all'analisi di partenza -> (in Co.Ca.) scelta dei criteri di Verifica (di una nuova fase di analisi di partenza);
- garanti, insieme ai Capi Unità, dell'utilizzo intenzionale degli Strumenti metodologici. In tale contesto ciascuno assume anche il ruolo di “sperimentatore sul campo” della bontà degli stessi Strumenti: della loro efficacia pedagogica in funzione dei bambini/e, ragazzi/e, giovani e capi, che vivono quegli stessi Strumenti.

Il nostro argomentare

2. LA PROGRESSIONE PERSONALE

- non è uno Strumento del Metodo, ma un processo pedagogico utile ad attuare una proposta educativa e formativa, nel nostro specifico, dalla Promessa alla Partenza;
- si caratterizza per la sua Unitarietà: dalla Promessa alla Partenza il divenire della Persona non conosce interruzione alcuna. Ci saranno momenti di slancio, momenti di regressione, di pausa, di riflessione, di sosta, di nuovo slancio, ma il divenire - in campo educativo – è un “continuum”; Gradualità: è una progressione crescente (oserei dire, metodica), che procede per stadi successivi di crescita intimamente legati al divenire della persona esplicitata attraverso

Esperienze (attività, leggi anche cacce, imprese, capitoli) che nel loro susseguirsi fanno leva sull'Esperienze precedentemente vissute. Ciascuna di queste Esperienze può essere letta – parimenti all'esigenza psicologica e pedagogica della persona – in una gradualità/progressione fatta di Scoperta, Competenza, Responsabilità. Pur nel rispetto della Gradualità, dei tempi di ciascuno, occorre ribadire, che i tempi stessi sono da “dettare”, fissare con precisione, magari da protrarre, ma da avere chiari sin dai nastri di partenza; Globalità: considera la persona attraverso tre Aree “costitutive” del proprio essere e divenire: della Fede (dimensione religiosa/cristiana), della Cittadinanza (dimensione sociale, politica), dell'Amore (dimensione delle relazioni, affettiva);

→ gli Strumenti del Metodo che la realizzano si caratterizzano proprio per il fatto che, nel momento stesso in cui lo si vive, ha una ricaduta in ciascuna Area educativa-formativa della persona;

3. I PROTAGONISTI E LE PAROLE CHIAVE DELLA PROGRESSIONE PERSONALE

→ pur attuandosi in Comunità verticali (con la sola eccezione del Noviziato) protagonista della Progressione Personale è, appunto, la singola Persona (anche se non l'unica) coinvolta in un processo dinamico che la renda protagonista, via via, sempre più, del proprio divenire, artefice della propria storia, avendo come meta finale (i 20/21 anni della Partenza) il traguardo della propria Identità: *lo svolgersi di quel processo dinamico che permette all'adolescente di essere se stesso nel divenire. L'identità è costante nel tempo, anche se dinamica e accrescitiva: in questo senso si parla di <costruzione dell'identità>. Possiamo ritenere l'identità come l'aspetto centrale della coscienza di sé...*. Vale a dire, utilizzando proprio il termine pedagogico ultimo della Progressione Personale, l'assunzione di responsabilità: la capacità di rispondere delle scelte che si compiono e delle azioni consequenziali a quelle scelte;

→ ciò che abbiamo descritto poc'anzi viene definito pedagogicamente “accompagnamento educativo”. Il che presuppone la presenza di un compagno di viaggio (il Capo e la Capo) e alcune caratteristiche di questo compagno. L'essere adulto e la scelta di un Servizio solido e solidale (gli adulti oggi, nel loro accompagnamento educativo – leggi famiglia, scuola – sono l'anello debole della catena). Adulti che si divertano e gioiscano del loro servire, poiché in ciò si racchiudono anche i loro “sacrifici” (il rendere “sacro” ciò che fanno); la Fiducia è l'olio che lubrifica tutto il meccanismo alimentata, specificatamente, da un Dialogo liberante, sincero, chiaro, generoso, rassicurante, non “alla pari”, e dall'Esempio: ci sono, sono qui con te, “ecco, vivo ciò che ti sto proponendo”;

→ la benzina dello stesso meccanismo è lo scoutismo stesso: ambiente fantastico/famiglia felice/cacce; avventura/impresa; strada/capitolo. La qualità della nostra proposta, il vissuto di scoutismo, fa la differenza sul

funzionamento della Progressione Personale la quale trova coerenza di applicazione, esclusivamente nel nostro ambito, solo se si fa scoutismo.

I percorsi di ricerca

4. GLI ANELLI DEBOLI DELLA PROGRESSIONE PERSONALE (DI OGGI)

→ I Capi; il loro essere poco disponibili; il fare a “contratto” con tempi e scadenze determinate; la loro capacità di dialogo; ...

→ Lo scoutismo se vissuto in sede, da salotto, a tempo limitato, poco divertente, entusiasmante, accattivante; ...

→ branca l/c: il meccanismo debole della Fiducia. La patacchina della Progressione Personale consegnata a posteriori del cammino vissuto e la consequenziale “discrezionalità” del capo a considerare il/la bambino/a abbastanza maturo/a da riceverla per affrontare il tratto di Pista successivo; il meccanismo debole dei passaggi: troppo legato al gruppo/comunità con occhio poco attento alla crescita (ed è la branca nella quale il passaggio alla preadolescenza si manifesta in modo più evidente) della persona;

→ branca e/g: il meccanismo debole dei tempi sul Sentiero. Con l'introduzione del nuovo Sentiero, tra tappe in quattro/cinque (?) anni, è stata cancellata la scansione temporale delle tappe stesse; il meccanismo debole dell'Alta squadriglia, di fatto mai utilizzata o relegata a piccolo Noviziato con la mancata risposta, alle attese dell'adolescente di un gruppo di pari con i quali confrontarsi (facendo scoutismo, attività, imprese) su se stesso in cambiamento;

→ branca r/s: il meccanismo debole della Partenza. a) Nella sua accezione di uscita dalla comunità (si tratta comunque di una Partenza); b) nel suo protrarsi nel tempo (assistiamo a r/s in comunità di clan/fuoco a 21/22 anni); c) il più debole di tutti, nel rimettere in mano ai capi unità (magari dopo discussioni e litigate in Co.Ca. (?)) chi deve partire e chi no, a chi darla e a chi non darla (e a prostitute tutto il cammino, le caratteristiche, l'identità, la fiducia, le relazioni, ecc., ecc., della Progressione Personale).